

Città metropolitana di Bologna

Rassegna Stampa

a cura dell'Ufficio Stampa

UNIONE RENO GALLIERA

GAZZETTA DI REGGIO	05/05/2024	28	L'installazione fotografica di Amanda Cavaletti svetta sulla facciata di Palazzo Bentivoglio > <i>Dimauro Pinotti</i>	2
RESTO DEL CARLINO	05/05/2024	16	Mamma e figlia in campo lo guardalinee, lei arbitra <i>Zoe Pederzini</i>	3
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/05/2024	84	A Villa Smeraldi percorsi di salute e benessere psicofisico <i>Redazione</i>	4
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/05/2024	85	Come scrivere un articolo sul giornalino del Comune <i>Redazione</i>	5
RESTO DEL CARLINO BOLOGNA	05/05/2024	86	Nel 2026 al via i lavori della bretella di Silla <i>Fabio Marchioni</i>	6
RESTO DEL CARLINO RIMINI	05/05/2024	94	Playoff e playout oggi si incrociano in Valmarecchia <i>Redazione</i>	7

L'installazione fotografica di **Amanda Cavaletti** svetta sulla facciata di Palazzo Bentivoglio

Si tratta di un'immagine che è stata scattata un paio di anni fa nella golena di Gualtieri «C'è in me la nostalgia di ciò che nasce, cresce e si evolve senza l'intervento dell'uomo»

di **Mauro Pinotti**

Gualtieri L'installazione fotografica che nasce dal progetto "Ipotesi Gaia" realizzata da Amanda Cavaletti partecipa al Circuito Off di Fotografia Europea 2024. È collocata sulla facciata di Palazzo Bentivoglio, sul lato della piazza, fino al 9 giugno.

L'installazione ha ottenuto il patrocinio dell'amministrazione comunale. Si tratta di un'immagine che è stata scattata un paio di anni fa nella golena di Gualtieri, dove l'autrice dell'opera si reca spesso a camminare: «I miei luoghi preferiti sono sicuramente l'Isola degli Internati e il Bosco del Calderen - ha detto Amanda Cavaletti -. Quando entro in questi spazi mi sembra di entrare in un'altra dimensione e cerco di immaginare come poteva essere la nostra pianura prima che l'uomo, col suo intervento, la trasformasse come è ora. C'è in me come una nostalgia di tutto

ciò che nasce, cresce e si evolve senza l'intervento e la presenza dell'uomo. Questa sensazione è probabilmente ispirata dalla consapevolezza che l'essere umano ha sfruttato oltremodo e oltremisura tutte le risorse naturali a sua disposizione, piegandole ai propri interessi e trasformandosi in un predatore senza limiti. Ma siamo davvero così diversi e superiori a tutti gli altri esseri viventi?».

Il tema che propone quest'anno Fotografia Europea - "La natura ama nascondersi" - da una celebre frammento di Eraclito "La natura cela il suo sapere ai nostri sensi, ma rivela la sua potenza in modi talvolta distruttivi, talvolta delicati" si può intendere come un processo tra essere e divenire. Come esseri umani cerchiamo il carattere essenziale delle cose: di animali, piante, rocce, fiumi e sistemi meteorologici, nel tentativo di scoprire noi stessi e il mondo intorno a noi. D'altra parte l'essere umano fa parte della natura, è parte di un più vasto or-

ganismo naturale. Tutti gli esseri viventi, infatti, sono collegati fra loro in un "corpo globale", in cui i confini si dissolvono o si compenetrano. Tuttavia, i sensi di ciascuna creatura sono diversi a seconda dell'istinto di sopravvivenza, perciò la realtà viene percepita come molteplice e mutevole, frammentata e limitata.

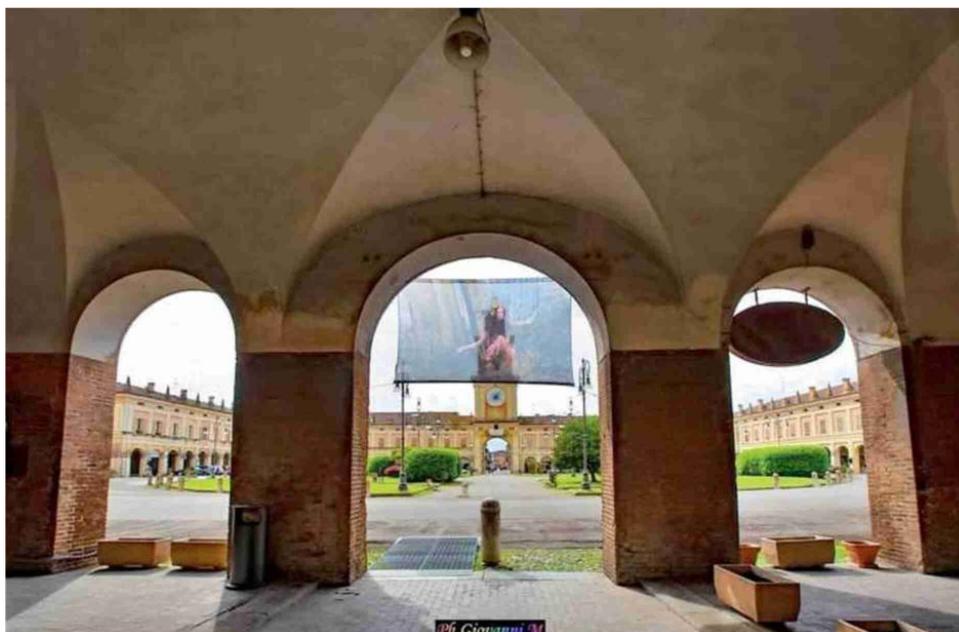
La mente umana ha persino la capacità di nascondere la verità a se stessa, alla nostra vera natura, tranne che quando sogniamo.

Spiega Cavaletti: «Questo tema mi è sembrata totalmente in linea con l'idea che ha ispirato la creazione di questa immagine e quindi ho pensato di partecipare al Circuito Off. Non riuscivo ad immaginarla incorniciata, appesa ad un muro, in un luogo chiuso, ma piuttosto all'esterno, nell'aria, esposta agli agenti atmosferici e sempre visibile a chiunque passi, anche per caso, di fronte al palazzo. È un invito a riflettere sulle nostre responsabilità verso un organismo vivente globale al quale apparteniamo come

piccola parte, al pari di tutte le altre. È un invito al rispetto di tutto ciò che percepiamo come altro da noi, ma col quale, in realtà, costituiamo un "Tutto". Per me questa immagine ha una doppia lettura, ma forse ne ha anche altre e mi piace pensare che ognuno abbia la propria».

Amanda Cavaletti è fotografa per passione già da diversi anni ed è socia di "Refoto", associazione storica di fotografia a tutto tondo, nata nel 1990 e che vanta più di 100 iscritti, oltre che membro del Circolo Fotografico Maldotti di Guastalla.

«È un invito al rispetto di tutto ciò che percepiamo come altro da noi, ma con il quale, in realtà, costituiamo un Tutto»



L'installazione fotografica di Amanda Cavaletti sulla facciata di Palazzo Bentivoglio



Peso:48%

Mamma e figlia in campo «lo guardalinee, lei arbitra»

Fianco a fianco a Bentivoglio. C'era anche una collega, terna tutta al femminile
«La prima volta che ho ammonito un calciatore? Poi è diventato mio marito»

BENTIVOGLIO (Bologna)

«La prima volta che io e Alessia siamo state insieme su un campo da calcio, ad arbitrare, è stato diciassette anni fa. Io ero incinta di lei al terzo o quarto mese». Sì, perché se arbitrare diventa 'una questione di famiglia', e tutta al femminile, le protagoniste della storia, unica in Italia, sono le bolognesi Alessia Stanzani, 17enne, e sua madre, la 49enne Elena Chiari. Nel pomeriggio di ieri, le due, da sempre appassionate di calcio, hanno arbitrato, fianco a fianco, una con il fischietto, l'altra da guardalinee, la partita della finale Under 14 sul campo di Bentivoglio, nella Bassa bolognese. Con loro, in una rosa arbitrale tutta al femminile, la seconda assistente Annamaria Sorangelo.

«La storia della nostra famiglia è legata a doppio filo al pallone: io ho iniziato il percorso da arbitro quando avevo 15 anni - racconta mamma Elena -. Sono sempre stata appassionata di questo sport, andavo a vedere il Bologna fin da bambina. Ricordo ancora una delle prime ammonizioni della mia carriera: arbitravo in seconda categoria, io avevo 23 anni all'incirca e l'ammonito è l'uomo che poi è diventato mio marito». La parola, poi, passa ad Alessia, sorridente ed emozionata all'idea di arbitrare la prima partita insieme alla madre, occasione che fino a ieri non si era mai verificata: «Ho ancora vivida l'immagine di mamma che arbitra alle partite. Io ero piccola, piccolissima e già da allora la seguivo ovunque. Non avrei, però, mai pensato di fare lo stesso percorso che aveva fatto lei. Anzi, essendo io sempre stata tifosa del Bologna, da piccola avrei voluto fare la calciatrice, ma ho sempre prati-

cato nuoto e non mi sono mai sentita di abbandonare questa disciplina che amo. Qualche anno fa mia madre mi ha proposto di iniziare il percorso per diventare arbitro e l'ho intrapreso con entusiasmo. E ora siamo qui, fianco a fianco, sullo stesso campo». Sul fatto che Alessia, ieri, fosse l'arbitro 'capo', e mamma la guardalinee, le due dicono all'unisono: «Una grande emozione davvero per noi». Tranquille e fiere, le due, insieme alla Sorangelo, hanno fatto l'appello e si sono dirette in campo: «È bello vedere come ora non sia più un'eccezione l'arbitro donna, anche in partite importanti. Vorremmo, però, che questa diventasse la normalità a tal punto da non dover più neanche sentire sottolineare che l'arbitro era una donna».

Zoe Pederzini

IL VERO ESORDIO

«Risale a 17 anni fa
Anche allora
eravamo insieme
perché diressi la gara
incinta di 4 mesi»



Elena Chiari, 49 anni, con la figlia diciassettenne Alessia Stanzani



Peso:42%

A Villa Smeraldi percorsi di salute e benessere psicofisico

Abbinati alcuni appuntamenti
con visite guidate al museo

Dal 19 maggio nel parco storico di Villa Smeraldi e negli spazi del Museo della Civiltà Contadina 'percorsi di avvicinamento' alla salute e al benessere psicofisico tramite attività motoria e incontri con professionisti che trasmettano la 'cultura della salute e del benessere' a 360 gradi. Verranno abbinati alcuni appuntamenti con visite guidate al Museo, sviluppando riflessioni con gli utenti, che potranno fruire del Museo affiancando all'osservazione una pratica esperienziale di lentezza, di «zero stress». Si parte il 19, alle 9.30, con l'incontro e presentazione del

progetto e dei corsi a cura della BenMiVoglio. Alle 10 presentazione e pratica di meditazione con Maestro Lama Alak Rinpoche. Alle 11.30 presentazione del percorso Mindfulness con Benedetta Balboni di B-Yourself.



BENTIVOGLIO



Peso:11%

Come scrivere un articolo sul giornalino del Comune

ARGELATO

«**Vuoi** scrivere un articolo per Foglio Aperto?». Il Comune invita i cittadini che intendono pubblicare un proprio testo sul prossimo numero del periodico di informazione comunale, a scriverlo ed inviarlo entro le 24 di domenica 26 maggio. Sono ammessi gli articoli il cui oggetto è attinente al territorio di Argelato e alla sua comunità; non sono ammessi testi maggiori di 2.000 battute spazi inclusi. La redazione di Foglio Aperto con-

siglia infatti ai cittadini interessati di inviare articoli, che non superino 1.500 battute spazi inclusi, corredati di almeno una fotografia. La foto dovrà avere un definizione di 300 dpi per un buon risultato di stampa. Gli articoli devono obbligatoriamente contenere la firma dell'autore. Maggiori informazioni sul sito web del Comune dove si possono trovare i riferimenti a cui inviare i testi e le foto.



Peso:9%

CASTEL DI CASIO

«Nel 2026 al via i lavori della bretella di Silla»

Paolo Crescimbeni, delegato metropolitano alla Mobilità: «Entro il 2025 sarà definito il progetto tecnico-economico, poi si parte»

Si torna a parlare della bretella di Silla. E, da quanto si può capire, la discussione appare piuttosto concreta. A far tornare attuale la strada di collegamento tra la rotatoria a nord di Silla sulla statale 64 con l'area artigianale dei Prati è un'interrogazione rivolta al delegato a Mobilità e Infrastrutture, Paolo Crescimbeni, dai consiglieri metropolitani del gruppo Uniti per l'alternativa. Tra questi Alessandro Santoni, sindaco di San Benedetto Val di Sambro e presidente del Distretto, che dichiara: «Si tratta di un'opera importante per l'Appennino, di cui beneficerebbero cittadini e aziende. Mi auguro che le tempistiche indicate siano rispettate».

Nella risposta all'interrogazione, firmata dallo stesso Crescimbeni, si legge che: «Nel novembre 2021 la Città metropolitana ha concluso uno studio di prefattibilità, stimando il costo dell'opera in 4,5 milioni di euro». Il documento indica le fonti di finanziamento dell'opera: 6 milioni di euro, non più 4,5 co-

me previsto inizialmente, provenienti dal ministero di Infrastrutture e Trasporti. Infine, i tempi di realizzazione della strada che, però, «deve essere compatibile con la pluriennalità e la discontinuità del finanziamento disponibile»: il 2024 e il 2025 saranno utilizzati per definire il progetto tecnico-economico. I lavori dovrebbero iniziare entro il 2026 per terminare nel 2029.

Soddisfatto Marco Aldrovandi, sindaco di Castel di Casio: «Mi spendo per quest'opera da circa 15 anni, ben prima di diventare sindaco. La prima ipotesi risale al governo Berlusconi, quando il ministro era Altero Matteoli, poi scomparso in un incidente stradale. Ci incontrammo un paio di volte e ricevetti ampie rassicurazioni. Inizialmente il costo dell'opera era stimato in 2 milioni di euro, poi, con la caduta del governo nel 2011, saltò tutto. Negli ultimi anni ci siamo rimessi al lavoro con la Città metropolitana che, prima con Merola e oggi con Lepore, sta man-

tenendo gli impegni.

La bretella permetterebbe una diversa distribuzione del traffico locale e la ciclopedonalizzazione completa del ponte sul Reno presso il Passo del soldato. In passato - ricorda Aldrovandi - avevamo pensato di affiancare all'impalcato esistente una struttura per il transito di biciclette e pedoni ma, per ragioni di sicurezza antisismica, non è stato possibile procedere». Speriamo davvero che la bretella di Silla, nel giro di qualche anno, possa diventare realtà. Trattandosi di un'opera pubblica di rilevanza sovracomunale la cautela non è mai sufficiente.

Fabio Marchioni

IL SINDACO ALDROVANDI

«Con questa variante ci sarebbe una diversa distribuzione del traffico locale»



I lavori della variante alla statale porrettana fra Silla e Marano di Gaggio Montano



Peso:40%

Eccellenza

Playoff e playout oggi si incrociano in Valmarecchia

E giornata di playoff, esattamente di semifinali per il Pietracuta che oggi davanti al pubblico amico è pronto a ospitare il Gambettola. Con un unico obiettivo, quello di raggiungere in finale la seconda della classe, il Granamica. Giornata di playout, invece, per la Vis Novafeltria che davanti al pubblico amico oggi se la vedrà con il Masi Torello Voghiera per cercare di tenersi stretta, a tutti i costi, la categoria. Già a riposo, invece, il Tropical Coriano che con i suoi 54

punti messi al sicuro in regular season ha soltanto sfiorato i playoff.

Eccellenza. Girone B (ore 16.30). Playoff (semifinali): Pietracuta-Gambettola. Granamica già in finale. Playout: Vis Novafeltria-Masi Torello Voghiera. Classifica finale: Sasso Marconi 77; Granamica 71; Pietracuta 62; Gambettola 58; Tropical Coriano 54; Medicina Fossatone 53; Reno 50; Castenaso 49; Massa Lombarda 46; Cava Ronco, Rus-

si 45; Sanpaimola, Sant'Agostino 43; Masi Torello Voghiera, Vis Novafeltria 34; Diegaro 33; Savignanese 26; Bentivoglio 16.



Peso:11%